

Adria in festa...



Ai bambini piace Volleyland



A cura di
Piera Marsilio

Festa di chiusura per l'attività sportiva scolastica del Bvs Volley

Il 6 maggio nella splendida piazza Garibaldi di Adria si è svolta Volleyland, una delle tre feste finali di chiusura dell'attività sportiva scolastica, organizzata dalla Bvs Volley. Bambini dai sei ai dieci anni, istruttori, maestre e curiosi si sono ritrovati all'interno di una cornice prestigiosa dove erano stati allestiti una serie di campi di pallavolo per i ragazzini di quarta e quinta elementare e dei percorsi per i più piccoli dove erano possibili giochi



Non solo volley ma esercizi utili alla crescita dei nostri piccoli atleti a Volleyland.



Il "dream team" del Bvs Volley al gran completo con l'assessore allo sport del comune di Adria Cristian Levisaro e dell'assessore all'ambiente Giovanni Ferro

con la palla e di precisione. Alcuni allievi delle scuole medie non potendo partecipare ai giochi hanno egregiamente arbitrato i ragazzi più giovani dopo aver ricevuto piccole istruzioni veloci sulle regole fondamentali da seguire. Alla fine della mattinata alla presenza dell'assessore allo sport del comune di Adria Cristian Levisaro e dell'assessore all'ambiente Giovanni

Ferro si è svolta la premiazione di tutti i partecipanti.

Nicola Chinaglia presidente del Bvs Volley, un passato da giocatore con la Libertas quando militava in C e in D, per alcuni anni allenatore di Boara, Vescovana e Stanghella nonché sciatore a livello nazionale con il Cus Bologna.

Da cosa nasce Volleyland?

«La Bvs Volley è un progetto di fusione fra tre società una di Rovigo e due della bassa padovana Boara-Tassina, Vescovana e Stanghella. Da quando sono diventato presidente si è spostata l'attenzione sul settore giovanile. Anche nello statuto la Bvs ha come obiettivo principale lavorare con i giovani. Dopo un periodo di assesta-

mento della struttura abbiamo deciso di impegnarci direttamente nelle scuole. Quest'anno in maniera molto più consistente rispetto all'anno scorso, abbiamo affrontato un percorso partecipando al progetto "Più sport @ scuola" in cui i nostri istruttori hanno proposto un ciclo di attività motoria legata alla pallavolo. Le scuole elementari hanno aderito a questo progetto attra-



verso i vari coordinatori Matteo Cecchetti e Marco Santato a Rovigo, Sara Roversi e Claudio Crivellaro ad Adria. Lo scorso anno tutte le manifestazioni furono fatte in palestre Tassina, quest'anno invece abbiamo scelto le piazze di Rovigo, Adria e della bassa padovana».

Come è stata la risposta?

«Molto buona, oltre a bambini e mae-

Qui sopra
Un momento di Volleyland Adria 2006
A sinistra
Nicola Chinaglia presidente Bvs con Maurizio Ruggero



nuto un notevole successo e le mae-
 stre sono state tutte molto soddisfatte.
 Con gli istruttori i bambini fanno giochi di base, didattica, attività».

A quanti anni si inizia a praticare il minivolley?

«Dalla prima elementare, non facendo propriamente minivolley ma un percorso di giochi anche con la palla. In quarta e quinta si iniziano ad inserire una serie di movimenti con la palla per poter arrivare a fare prima i tre passaggi e poi lanciare la palla di qua e di là della rete».

Quali sono i vantaggi per i bambini?

«Lo sport è un processo formativo, i



stre c'erano molti genitori presenti e curiosi. Siamo arrivati alle sette di mattina abbiamo iniziato a montare i campi ciò ha incuriosito parecchio. Siamo molto soddisfatti, inoltre l'organizzazione del comune di Adria è stata impeccabile».

La conclusione di un'attività molto impegnativa?

«Abbiamo accumulato un totale di seicentoquaranta ore da ottobre a maggio coinvolgendo centotrentacinque classi e duemilaquattrocento bambini nel comune di Rovigo e Adria. Abbiamo inoltre aperto in collaborazione con Maurizio Ruggero che ci sta dando una mano dal punto di vista tecnico una scuola di pallavolo denominata Big Volley School».

Qual è lo scopo di queste manifestazioni?

«Attività di propaganda della pallavolo all'interno delle scuole. Il progetto regionale "Più sport @ scuola" prevede l'inserimento dell'attività motoria come attività di base, queste attività extra dovrebbe dare un bagaglio culturale sportivo e motorio».

Chi decide che progetti seguire, la scuola, gli insegnanti?

«Gli insegnanti fanno la richiesta ai coordinatori, ai quali vengono presen-

tati i progetti che sono finanziati dalla nostra società, le scuole non pagano nulla. Siamo stati l'unica scuola di pallavolo del territorio a farsi carico di un onere di questo genere, il costo va dagli ottomila ai novemila euro, lo scopo non è solo propagandistico ma anche dare un servizio».

E' primo anno che attuate un progetto del genere?

«E' il secondo ma sicuramente lo rifaremo anche il prossimo. Abbiamo otte-



ragazzi devono avere un ampio panorama e conoscere varie discipline, è poi il ragazzo che sceglie quale fare. Io sto cercando con i dirigenti del baseball di far capire che non deve essere una competizione tra di noi ma un'unione. Tutti dovrebbero collaborare per fornire al bambino nozioni di calcio, basket, pallamano, pallavolo».

Dove sono i centri della Big Volley School?

«A Staghella, Vescovana, Tassina, Mardimago e Adria».

Quanti associati avete?

«L'anno scorso eravamo in settantotto e quest'anno in trecento. Abbiamo avuto un boom incredibile».

Come mai questo boom della scuola di volley?

«Probabilmente il servizio che diamo è adeguato alle richieste dei ragazzi».

Si dice che in Italia il volley sia lo sport più praticato dalle ragazze.

«Sì, secondo uno studio è la disciplina più praticata dai 14 ai 16 anni. Ciò è dimostrato anche dal numero di società esistenti nel comune di Rovigo mi pare che in tutta la provincia siano più di quaranta. A Padova e Vicenza si superano le duecento unità. In età più giovane a Rovigo praticano anche nuoto e danza».

Una annosa carenza di maschi per

formare squadre?

«A Rovigo è normale un fenomeno di questo genere perché c'è il calcio che assorbe tanto e il rugby tantissimo, poi basket, pallamano, il baseball che sta facendo un ottimo lavoro di reclutamento».

Di società a Rovigo che fanno pallavolo maschile è rimasta solo il Commenda dopo il periodo Sic. Diciamo per il maschile c'è più concorrenza di tanti altri sport».

Programmi per la stagione prossima?

«Probabilmente la Big Volley School organizzerà nei mesi di giugno e luglio un torneo di volley chiamato beach in piazza in collaborazione con la provincia e i comuni di Rovigo, Castelmassa, Lendinara ed altri centri polesani».

Un messaggio ai lettori di Area Sport?

«Venite a provare la pallavolo e contattateci sul nostro sito e numero di telefono. Sarà sicuramente un'ottima esperienza www.bvsolley.com infoline 3463173407».

LE PREMIAZIONI



Il presidente del Bvs Volley Nicola Chinaglia premia con gli assessori Cristian Levisaro e Giovanni Ferro tutte le classi partecipanti con gadgets, palloni, materiale sulla disciplina della pallavolo

